

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



I Domenica di Avvento – B

27 NOVEMBRE 2011

Mc 13, 33-37

ATTESA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Vegliate: ci raccomanda Gesù nel vangelo. Inizia l'Avvento il tempo dell'attesa. L'altra sera sono passato vicino a un campo seminato a grano. Si cominciano a vedere le piantine come steli d'erba. Quei germogli resteranno così tutto l'inverno, magari sotto la neve, aspettando la primavera, il momento di cominciare a crescere per produrre la spiga. Un'attesa fatta di silenzio e di lunghe notti buie e fredde, ma anche fatta di speranza. È la stessa speranza del contadino, che riposa insieme alla sua terra, immaginando il sole e campi d'oro accarezzati dal vento. È questa un'attesa che scalda il cuore, che *produce pazienza e la pazienza speranza*, come dice San Paolo ai Romani (5, 3). Oggi forse abbiamo dimenticato il valore dell'attesa. Il mondo ci suggerisce di non aspettare mai, di soddisfare subito tutti i desideri, ma questo paradossalmente ci proietta nel futuro, quasi che l'attendere sia tempo perso. Invece vivere il presente è rivestire l'attesa di speranza, come fa la futura mamma che sente la vita muoversi dentro di lei e sogna di suo figlio, vivendo ogni istante che prepara il suo arrivo. Noi abbiamo nel cuore la nostalgia di un mondo che non conosciamo, ma che desideriamo, un mondo di pace e di gioia, senza dolore, morte e fatica. È la Gerusalemme nuova, il Regno realizzato dal ritorno di Gesù alla fine dei tempi. E mentre facciamo la penosa esperienza dei nostri limiti, il cuore è proteso verso questo futuro eterno, che si esprime nell'invocazione che chiude il libro dell'Apocalisse: *maràn athà – Vieni Signore Gesù*. È questa la nostra attesa: vieni, Ti aspettiamo. Ecco il senso di queste settimane di preparazione al Natale, che ci ricordano la grande attesa della nostra vita, la meta verso cui ci fanno guardare la fede e la speranza. Per cui coltiviamo nel cuore questo desiderio di Dio, questa nostalgia della pace promessa agli uomini di buona volontà. Insegnamolo ai nostri bambini. È un modo per farlo noi stessi. Alla sera diciamo una preghiera per esprimere questa attesa. Viene Gesù, piccolo e indifeso a chiedere il nostro amore. Anche lui aspetta. Simone Weil dice una cosa meravigliosa su questa attesa di Dio: *il tempo è l'attesa di Dio che mendica il nostro amore*. Quindi non siamo solo noi ad attendere Lui, ma è Lui stesso che aspetta pazientemente la nostra conversione. Per cui non deludiamo la speranza dell'Infinito, ma sfruttiamo bene questo tempo per rinnovare il desiderio del suo Natale.

- **Mercoledì 30/11 alle 21 in chiesa: Ascolto e Preghiera.**
- **Venerdì 2/12, primo del mese, S. Messa alle 15 seguita dall'adorazione.**
- **Si raccolgono offerte per il riscaldamento.**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì 30/11 ore 9 – Frasson Dino, Maguledda Simonetta

Venerdì 2/12 ore 15 – Mike Bongiorno

Sabato 3/12 ore 17 – Vittorio e Agnese

Domenica 4/12 ore 11 – Scanzi Carlo, Don Alberto, Def.Fam. Antonini-Ronchi

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it